Anno 1871. Roma - Martedì, 31 Ottobre Num. 298.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25, Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta;

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Ricorrendo domani la festa d'Ognissanti, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il N. 493 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 10 marzo ultimo scorso, n. 113 (Serie 2ª), relativo al riordinamento del personale d'amministrazione e di custodia delle carceri del Regno;

Ritenuto essere conveniente di portare alcune sostanziali modificazioni nell'attuale divisa dei guardiani, onde renderla più semplice, maggiormente economica e nello stesso tempo uguale, tanto nella forma quanto nei distintivi e negli accessorii, pei guardiani delle carceri giudiziarie e per quelli degli stabilimenti penali.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il vestiario d'uniforme dei guardiani delle carceri del Regno, d'ora innanzi consterà:

A) Di una tunica di panno *turchino misto*, a bavero rovesciato, ad un petto, e con una sola fila di nove bottoni;

B) Di un paio di pantaloni di panno *bigio chiaro*,

C) Di un pastrano di panno dello stesso colore dei pantaloni, con cappuccio;

D) Di un *berretto-keppy* di panno uguale a quello della tunica, con stemma sul davanti di lana rossa, e coccarda;

E) Di due paia di pantaloni di tela russa greggia a spina;

F) Di due *blouses* della stoffa medesima;

G) Di un berretto di fatica di panno uguale a quello della tunica;

H) Di una cravatta di lana nera con orlo di tela bianca.

Art. 2. Le *pistagne* della tunica, dei pantaloni e del berretto, come pure del pastrano e delle *blouses*, saranno di stoffa di color rosso cupo.

Il *berretto-keppy* dei sottocapi guardiani sarà contornato da un galloncino tessuto di lana bianca e rossa, e quello dei capi guardiani da due righe di galloncino tessuto in argento e seta rossa.

Il medesimo distintivo ornerà le maniche della tunica.

Le due punte del bavero di essa tunica porteranno le iniziali *C. G.*, se si tratta di guardiani in servizio delle carceri giudiziarie, e le iniziali *C. P.*, se di quelli addetti alla custodia delle Case di pena.

Le stesse iniziali orneranno pure il davanti del rispettivo berretto di fatica.

Art. 3. Gli oggetti indicati alle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, *H* dell'articolo 1 costituiscono la divisa dei guardiani. Pel servizio di fatica e interno negli stabilimenti adopreranno gli articoli indicati alle lettere *E*, *F*, *G*, *H*.

I guardiani ad esperimento faranno uso del berretto di fatica.

Art. 4. Tutti gli oggetti sopradescritti, non che lo stemma, i bottoni e gli altri accessorii, dovranno essere conformi ai modelli e ai disegni uniti al presente decreto, e firmati d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 5. L'uso dell'uniforme è obbligatorio per tutti indistamente i guardiani tanto nell'interno che fuori degli stabilimenti carcerarii Ai soli capiguardiani può essere fatta facoltà dall'autorità dirigente di vestire l'abito borghese, allorquando non siano di servizio e fuori dei detti stabilimenti.

Resta derogato ad ogni precedente disposizione che riguardi la divisa dei guardiani carcerarii, e che risulti contraria alle presenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CXXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge del 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Regio decreto del 13 ottobre 1867, numero MDCCCCXLV;

Vista la deliberazione del 19 dicembre 1870 della Camera di commercio ed arti di Ravenna;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Ravenna è autorizzata ad elevare del 50 per cento la tassa sulle polizze di carico, stabilita a suo favore dal R. decreto 13 ottobre 1867, n. MDCCCCXLV, succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Regolamento *per la costruzione, sistemazione, manutenzione e sorveglianza delle strade della provincia di Pavia.*

(*Continuazione e fine* — Vedi Gazzetta di ieri)

CAPO III.

Disposizioni diverse.

59. La proprietà stradale tanto della provincia che dei comuni dovrà essere definita da termini fissi, la cui forma verrà stabilita dalla Deputazione provinciale.

60. L'elenco delle strade comunali prescritto dall'art. 17 della vigente legge sui lavori pubblici, sarà formato in conformità del modulo che si comunicherà dalla Deputazione provinciale, ed in esso le strade consorziali figureranno per la parte che scorre sul territorio del comune con apposita annotazione della sua qualità di consorziale.

Per le strade comunali obbligatorie si osserveranno le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto dell'11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 20 agosto 1868, numero 4613.

61. A corredo dell'elenco i comuni, nel periodo di due anni dalla approvazione del presente regolamento, faranno allestire un tipo planimetrico delle strade comunali nella scala da uno a 5000 con l'indicazione degli abitati e corsi d'acqua attraversati, non che dei manufatti ed opere d'arte esistenti lungo la strada col nome degli utenti al cui carico sta l'obbligo di manutenzione nonchè dei termini della proprietà stradale.

Il tipo da farsi da un ingegnere nominato dal comune sarà orientato in modo che il meridiano magnetico del luogo riesca parallelo ai lembi laterali del foglio sul quale si trova designato.

62. Una copia dell'elenco e del tipo sarà trasmessa alla Deputazione provinciale.

63. Le variazioni nella classificazione od andamenti delle strade saranno sempre riportate sull'elenco e nel tipo planimetrico trasmettendone in pari tempo copia alla Deputazione provinciale.

64. Nei limiti previsti dagli articoli 128 e 198 della vigente legge comunale, nei casi di urgenza od in via eccezionale, il prefetto potrà permettere che i lavori contemplati in questo regolamento si eseguiscano ad economia e col mezzo di contratti fatti a trattativa privata.

65. I membri e gli impiegati della amministrazione appaltante non potranno, nè per se, nè per mezzo di interposta persona, prendere parte od assumere alcuno dei contratti che saranno fatti dalla amministrazione cui appartengono.

66. Il canone preventivo di annua manutenzione delle strade comunali sarà dalla Deputazione comunicato rispettivamente al prefetto o sottoprefetto entro il mese di ottobre, onde sia inscritto d'ufficio nei bilanci comunali, quando già non vi avessero provveduto i rispettivi Consigli.

67. I delegati dei comuni che venissero aggregati, cessano dalle loro funzioni, ed il nuovo comune nomina altro delegato che starà in carica pel tempo che rimaneva ai suoi antecessori a compiere il quinquennio.

68. Nel disimpegno delle attribuzioni di cui nel presente regolamento, le competenze del personale tecnico o perito saranno soddisfatte in base alla tariffa annessa nell'allegato *C*, e quando sorga contestazione fra il comune ed il perito o se ne ritardasse il pagamento, il perito le farà liquidare dall'ufficio tecnico provinciale che quindi ne trasmette la nota alla Deputazione provinciale onde ordini d'ufficio il pagamento.

69. Nei comuni ove esiste un proprio ufficio tecnico o di ingegneri a stipendio fisso, non vi ha luogo a competenze distinte, o quanto meno saranno regolate dalle speciali convenzioni.

70. Gli impiegati dell'ufficio tecnico provinciale non potranno assumere alcun lavoro nell'interesse dei comuni o consorzi a meno che per circostanze speciali ne vengano espressamente autorizzati dalla Deputazione provinciale.

In questo caso avranno diritto a competenze regolate in base all'annessa tariffa allegato *C*.

71. Tutti i lavori di costruzione o sistemazione di strade ed opere relative che si eseguiscono nella provincia devono essere collaudati.

I collaudi si faranno sempre da ingegneri patentati nominati dall'amministrazione che fa eseguire il lavoro e non potranno essere nominati quegli ingegneri che avranno diretto il lavoro stesso.

Le visite di collaudo saranno sempre fatte coll'intervento del direttore dei lavori ed in contradditorio dell'impresario o del suo rappresentante e di un rappresentante la stazione appaltante.

72. I lavori di costruzione e sistemazione di strade ed opere relative nei quali la provincia sia concorsa con somma fissa o proporzionale, dovranno sempre essere collaudati dall'ufficio tecnico provinciale.

73. Il presente regolamento andrà in vigore subito dopo la sua approvazione per decreto reale.

ALLEGATO A.

NORME *per la compilazione dei progetti di costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade.*

PARTE I.

Costruzione e sistemazione.

TITOLO I. — *Dei progetti di massima.*

1. Un progetto di massima pella costruzione o sistemazione di una strada deve contenere i seguenti documenti:

a) Relazione particolareggiata;
b) Piano generale della località;
c) Profili longitudinali e trasversali;
d) Descrizione delle principali opere d'arte;
e) Calcolo sommario della spesa.

2. Dalla relazione dovranno risultare i motivi della proposta, accennare gli studi fatti e dimostrare la corrispondenza dell'opera collo scopo prefisso.

In essa saranno indicate le difficoltà di esecuzione, i mezzi usati per superarle, e finalmente i vantaggi e gl'inconvenienti delle diverse combinazioni che si potrebbero o si vorrebbero adottare per giustificare la scelta sotto il doppio punto di vista tecnico ed economico.

In particolare poi la relazione dovrà dare chiara e precisa ragione di quelle circostanze che non possono risultare da disegni e che avessero influenza sulla riescita del progetto.

3. Il piano generale della località sarà estratto dalle carte topografiche pubblicate dal Regio corpo di stato maggiore, o dalle mappe del catasto, o da speciali rilievi di campagna, e sempre in scala non minore di uno a cinquanta mila.

Il piano sarà delineato in nero, e con semplici linee in colore i diversi andamenti stradali che occorresse confrontare. La linea scelta su cui viene compilato il progetto sarà tracciata in rosso e così pure in rosso con numeri corrispondenti saranno segnate le sezioni trasversali.

4. Il profilo longitudinale si limiterà a rappresentare le più pronunziate inflessioni del suolo e sarà disegnato con scala non inferiore di uno a diecimila per le lunghezze, e di uno a mille per le altezze.

Le ordinate saranno riferite al livello del mare oppure ad un piano orizzontale di convenzione, segnando, se è possibile, l'altezza di quest'ultimo sul livello medesimo.

Le lunghezze del profilo saranno scritte sopra due linee parallele a quella di livello; sulla superiore di queste linee si inscriveranno le distanze parziali fra ordinata ed ordinata, e nell'inferiore le divisioni in chilometri a partire dall'origine del profilo.

Le ordinate del profilo in corrispondenza delle quali furono rilevate sezioni trasversali saranno contraddistinte al loro piede con numeri progressivi a partire dall'origine del profilo.

Sopra una linea orizzontale si indicheranno in rosso i punti estremi delle diverse livellette e per ciascuna di queste si noterà pure in color rosso la sua lunghezza, la salita o discesa totale e la pendenza ragguagliata per cento metri.

L'andamento del terreno e le opere d'arte esistenti saranno segnate in nero, le linee del progetto saranno segnate in rosso, e rappresenteranno sempre l'andamento del ciglio stradale.

Le superficie dei rialzi saranno colorate in rosso e quelle degli scavi in giallo.

Le altezze dei rialzi e quelle degli scavi saranno scritte in color rosso, collocando le prime immediatamente al di sopra, e le seconde al di sotto della linea del terreno.

In quei punti però ove la linea del terreno si troverà molto vicina a quella del progetto le altezze saranno scritte per i rialzi al di sopra, e per gli scavi al di sotto delle due linee,

Occorrendo di paragonare vari andamenti del progetto fra gli stessi punti, i relativi profili longitudinali si collocheranno, se sarà possibile, sullo stesso foglio di disegno e le linee relative a ciascun progetto saranno segnate col colore che le distingue sul piano generale o planimetria.

5. I profili o sezioni trasversali per servire di base al calcolo approssimativo dei movimenti di terra saranno disegnati in scala non inferiore di 1[200 ed indicheranno la inclinazione media del terreno.

Le grandi sezioni destinate a giustificare la convenienza della linea prescelta nel progetto si estenderanno per quanto sarà di bisogno e e potranno venir designate in scala di 1[200 per le lunghezze, e di 1[200 per le altezze.

Sì nelle une che nelle altre delle suddette sezioni le quote delle ordinate saranno riferite al piano di paragone adottato pel profilo longitudinale.

L'ordinata corrispondente al punto comune, al profilo longitudinale, ed alla sezione, sarà contraddistinta col numero progressivo che l'ordinata stessa avrà nel profilo.

Fra sezione e sezione verrà annotata la rispettiva distanza.

Qualunque volta una sezione sia legata, non solo al picchetto del profilo longitudinale, ma anche a qualche caposaldo, questo sarà indicato nella sezione colla corrispondente ordinata.

Le linee, le cifre, e le superficie saranno in nero od in rosso analogamente a quanto si è detto sul profilo longitudinale.

Le sezioni in prossimità di un corso d'acqua ovvero sopra un terreno soggetto alle innondazioni porgeranno l'indicazione del livello delle piene ordinarie e straordinarie con linee e cifre in colore azzurro.

Tutte le sezioni trasversali saranno disegnate nello stesso modo che si presenterebbero ad un osservatore che procedesse dall'origine al termine dell'andamento progettato.

6. La descrizione delle principali opere d'arte si limiterà ad indicare le più essenziali modalità di esse ed il sistema di costruzione.

7. Il calcolo sommario della spesa indicherà le quantità approssimative dei lavori e provviste col relativo importare, senza che occorra appoggiarlo a computi metrici o ad analisi.

TITOLO II. — *Dei progetti definitivi.*

8. I progetti definitivi per la costruzione o sistemazione di una strada saranno composti dei seguenti documenti:

a) Relazione definitiva del progetto;
b) Piano della località;
c) Profilo longitudinale;
d) Sezioni trasversali;
e) Disegni delle opere d'arte;
f) Computo metrico;
g) Analisi dei prezzi;
h) Stima dei lavori;
i) Capitolato speciale per l'appalto.

Questi documenti saranno preparati come viene accennato nei seguenti articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17.

9. La relazione riferendosi al progetto di massima, se esiste, esporrà le considerazioni che hanno guidato l'autore del progetto nello studio e nella compilazione del medesimo tanto nel suo complesso quanto nei particolari, le ricerche fatte per determinare il più opportuno andamento della linea e la disposizione, le forme e dimensioni degli edifizi, gli esperimenti, scandagli ed osservazioni a cui si è appoggiato; i motivi che lo hanno indottto a dare la preferenza ad un sistema di costruzione piuttosto che ad un altro, insomma tutti quegli schiarimenti che potranno giustificare l'utilità e la convenienza del progetto e che saranno valevoli a prevenire o sciogliere i dubbii che potessero presentarsi a chi avesse a giudicare il progetto medesimo sui soli documenti che lo compongono e senza speciali cognizioni della località.

10. Il piano della località sarà designato in scala conveniente alle speciali condizioni del progetto, che però non sarà mai minore di 1[2000. Nella sua formazione si osserveranno le prescrizioni date in genere al precedente articolo 3, e si figureranno le accidentalità del suolo con quella maggiore precisione che sarà comportata dalla grandezza della scala.

Per le curve si indicheranno le tangenti e l'angolo fra queste compreso, e per le curve circolari basterà indicare il raggio e l'angolo supplementare di quello fatto dagli allineamenti.

Qualora il progetto si estenda sopra grande lunghezza il piano potrà essere diviso di varie sezioni o fogli separati, in tal caso si dovrà aggiungere un piano generale d'insieme in scala non minore 1[20,000 nel quale sarà rappresentato l'intiero progetto con tutte le indicazioni consentite dalla grandezza della scala del piano.

Se in qualche tratto del progetto, condizioni speciali rendessero necessarie minute indicazioni per fare conoscere in modo preciso le opere proposte, si presenterà un piano separato di quel tratto in scala non minore di 1[500.

Le traverse degli abitati, quando occorrono demolizioni, saranno sempre designate in scala di 1[500 distinguendo con tinta gialla le demolizioni, e con tinta rossa le nuove costruzioni.

11. Il profilo longitudinale sarà disegnato in scala eguale a quello del piano per le lunghezze e in scala quintupla o decupla per le altezze.

Oltre all'osservanza delle norme precedentemente indicate all'articolo 4 nella formazione del profilo longitudinale sarà tenuto conto di tutte le inflessioni del suolo, il rilievo delle quali possa essere necessario per l'esatto calcolo dei movimenti di terra, e saranno segnate tutte le opere d'arte che possano occorrere, indicando per ciascuna la luce, e per le più importanti l'altezza delle acque magre e quella delle massime piene.

12. Le sezioni trasversali, nel numero necessario per l'esattezza del calcolo dei movimenti di terra, comprenderanno a destra ed a sinistra della linea del progetto una striscia di terreno larga quanto basti per far conoscere l'andamento del suolo, e saranno disegnate con scala non minore di 1[200 uguale tanto per le lunghezze quanto per le altezze, ed osservando le norme date nel precedente articolo 5, saranno raccolte in apposito quaderno.

13. I disegni delle opere d'arte saranno in scala di 1[100 o di 1[200, secondo la maggiore o minore lunghezza degli edifizii. I disegni delle parti e delle sagome saranno in quella scala maggiore che si reputerà conveniente

Per tutti i ponti o viadotti inservienti al traversamento di corsi d'acqua o di strade, i quali abbiano un'apertura maggiore di tre metri, saranno presentati appositi disegni, e per le opere d'arte di minore importanza, cioè acquedotti o ponticelli, basteranno i moduli delle varie categorie appropriate alle diverse condizioni della strada in rialzo od in scavo, meno nei casi in cui anche per qualcuno dei piccoli edifizii si reputassero necessari dei disegni speciali.

I disegni rappresentanti un edificio dovranno contenere una pianta, un prospetto, una sezione longitudinale, una o più sezioni trasversali e quel numero di disegni particolari o di sagome che sarà necessario per fare conoscere esattamente le forme ed il modo di costruzione dell'opera.

Il pelo delle acque magre, delle ordinarie, e quello delle massime piene dei fiumi, torrenti od altri corsi d'acqua importanti, saranno sempre indicati nei prospetti e nelle sezioni longitudinali.

Sulla pianta, sul prospetto, sulle sezioni saranno scritte tutte le dimensioni delle parti dell'edificio in modo che possano servire al computo metrico delle varie categorie di lavoro.

I disegni delle opere d'arte saranno riuniti in un foglio od in un quaderno il quale comprenderà la sezione normale della strada designata in scala non minore di 1[100 per mettere in evidenza la forma tanto dei tratti in rialzo, quanto di quelli in scavo, le disposizioni dei muri di sostegno dove occorrono, non che le disposizioni e le dimensioni dell'inghiaiata.

14. Il computo metrico costituirà un solo allegato del progetto, ma sarà diviso in diverse parti, secondo le varie categorie dei lavori, seguendo l'ordine della esecuzione.

In generale il computo metrico sarà diviso come segue:

a) Occupazione di terreni;
b) Movimento, distribuzione e trasporto della terra;
c) Opere d'arte e lavori diversi.

Il computo metrico per le occupazioni di terreni indicherà le dimensioni, la quantità e la qualità del terreno da occuparsi, o territorio in cui cade la occupazione, col nome e cognome dei proprietari, facendo particolare menzione di quelli, rapporto ai quali per effetto della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica sia dovuta un'indennità oltre al valore del terreno occupato, o, inversamente, debbasi fare una detrazione a questo valore per vantaggi speciali alla parte del fondo non espropriato.

Quando il progetto definitivo avrà ricevuto la superiore approvazione, questo allegato dovrà essere sostituito dall'elenco accompagnato dal piano particolareggiato con tutte le indicazioni prescritte dagli articoli 16 e 24 della succitata legge.

Il computo metrico dei movimenti di terra darà in chiaro la superficie delle sezioni e quindi la quantità degli scavi e dei rialzi calcolati secondo il metodo generalmente in uso, della media superficie fra due sezioni consecutive moltiplicata per la distanza tra le sezioni medesime.

Gli scavi saranno distinti in categorie secondo la diversa natura delle terre.

Per la distribuzione e trasporto delle terre, il volume del materiale di scavo sarà diviso in parti corrispondenti al modo con cui si debbano impiegare le materie suddette per distinguere le quantità a palleggiarsi, da trasportarsi o da gettarsi in rifiuto fuori della sede della strada.

Nel calcolo dei trasporti alla distanza orizzontale fra i centri di gravità dei volumi si aggiungerà quell'aumento che nei casi speciali si riterrà necessario per compensare le altezze che si avessero a superare.

Nel computo metrico delle opere d'arte e dei lavori diversi, seguendo l'ordine numerico fissato nel quaderno dei disegni, saranno segnate in apposite colonne le dimensioni delle diverse parti, i quantitativi parziali e totali che dal prodotto dei fattori si desumono, classificando ciascuna quantità in ragione della diversa qualità del lavoro.

15. Le analisi dei prezzi unitari delle varie specie di lavoro saranno classificate nell'ordine medesimo in cui sono disposte nel computo metrico, indicando prima di tutto in una tabella i prezzi elementari, cioè quelli dei materiali sui luoghi di acquisto o di lavoro, quelli della giornate di operai di ogni genere e quelli dei vari mezzi di trasporto.

Si noterà nelle analisi il tempo medio, che si stima necessario per ciascuna specie di lavoro, tenendo conto delle quantità parziali che si richiedono per ciascun elemento, quando siano comprese nella stessa categoria di lavoro e se ne abbiano a riunire parecchie.

16. La stima dei lavori farà conoscere l'importare dell'opera, applicando nelle quantità risultanti dai computi metrici i prezzi unitari determinati dalle relative analisi.

L'ammontare dell'opera sarà distinto in tre categorie, La prima comprenderà le spese pei lavori a corpo; la seconda quelle pei lavori a misura, la terza le somme che rimangono a disposizione dell'amministrazione appaltante.

Nei lavori a corpo, semprechè per circostanze eccezionali non venga disposto altrimenti, saranno compresi i movimenti di terra; i compensi per le indennità di occupazioni temporarie di fondi, di cui tratta il capo I, titolo II della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica, ed il corrispettivo per lo stabilimento dei cantieri, pei ponti di servizio, armature e lavori preparatorii ed accessorii e per mantenimento dei lavori sino alla singola collaudazione e per l'eventualità, opere d'arte ed altri oneri che all'appaltatore fossero accollati.

Nei lavori a misura saranno comprese le opere d'arte d'ogni genere e quelle altre che nella esecuzione sono suscettibili di modificazione sia per aumento o per diminuzione.

Nelle somme a disposizione della stazione appaltante si porrà: 1° l'ammontare dell'indennità per occupazione permanente di terreni, quando la espropriazione sia ad essa riservata; 2° una somma competente da valere per coprire le spese presunte per maggiori lavori dipendenti da casi imprevisti, per lavori in economia e per la direzione locale ed assistenza dei lavori.

17. Il capitolato speciale dovrà essere redatto in modo che resti indipendente dalla stima, dalle analisi e dai computi metrici, nè faccia parola di siffatti documenti, i quali non devono far parte del contratto d'appalto.

Tale capitolato dovrà essere redatto nell'ordine seguente:

« Capo I — Oggetto dell'appalto, designazione, forma e principali dimensioni delle opere. »

In questo capo saranno ben dichiarati gli elementi o disegni che servono a determinare in modo invariabile la disposizione planimetrica ed altimetrica della strada, a dare le necessarie indicazioni per far conoscere la situazione, il numero e le principali dimensioni dei ponti, ponticelli ed acquedotti; dei muri di sostegno e di tutte le altre particolarità del lavoro che saranno necessarie.

« Capo II — Modo di eseguimento di ogni categoria di lavoro, qualità e provenienza dei materiali, ordine a tenersi nell'andamento dei lavori. »

« Capo III. — Prezzo dei lavori, modo di valutarli, e somma sulla quale dovrà aprirsi l'asta. »

In questo capo si designerà l'importare complessivo delle diverse categorie di lavori compresi nell'appalto, ed in apposito elenco si noteranno i prezzi unitari in base dei quali, sotto deduzione del ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura.

In detto elenco si noteranno pure i prezzi unitari dei lavori a corpo, con osservazione che questi sono unicamente riportati pel caso di variazioni nell'esecuzione dei lavori stessi.

« Capo IV.— Disposizioni particolari risguardanti l'appalto. »

In questo capo sarà richiamata l'osservanza del capitolato generale annesso nell'allegato *B* al regolamento stradale, e sarà fatta speciale menzione delle disposizioni in esso contenute cui occorresse derogare.

Si eviterà di ripetere le disposizioni, di cui nel capitolato generale, e si determineranno i seguenti oggetti, cioè:

a) L'ammontare della cauzione provvisoria da depositarsi all'atto dell'incanto, e quello del deposito o cauzione definitiva da prestarsi all'atto di sottomissione o stipulazione definitiva del contratto, i quali non potranno essere minori dell ventesimo della somma su cui viene aperta l'asta;

b) L'importare delle rate a pagarsi all'appaltatore in corso d'opera in ragione dell'avanzamento dei lavori, mettendo in conto i materiali esistenti in cantiere, colla condizione che sull'importare dei lavori sarà dedotto un decimo e che i materiali saranno messi in conto per due terzi del loro valore;

c) Il modo da tenersi nella misurazione dei lavori eccezionali;

d) Il compenso da corrispondersi all'appaltatore per la manutenzione delle opere a cui egli fosse obbligato;

e) Tempo entro cui dovranno essere compiti tutti i lavori;

f) La multa in cui incorrerà l'appaltatore qualora oltrepassi il tempo utile assegnatogli.

g) Il luogo dove l'appaltatore deve eleggere il suo domicilio legale;

h) Il termine di tempo entro cui avrà luogo la collaudazione finale dei lavori a datare dalla completa e regolare loro ultimazione, accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore.

18. Per le opere di non molta entità i progetti potranno essere compilati i modo più sommario di quello sopra indicato.

I documenti di tali progetti si potranno limitare ai seguenti:

a) Relazione;
b) Disegno;
c) Stima dei lavori;
d) Capitolato speciale d'appalto.

I disegni saranno semplicemente lineati e raccolti possibilmente in un sol foglio.

La stima sarà descrittiva delle varie parti costituenti l'opera progettata in modo da esibire i corrispondenti computi metrici.

Il capitolato speciale però sarà compilato giusta il prescritto dell'articolo 17.

PARTE II.

Manutenzione.

19. I progetti per la manutenzione delle strade si comporranno di una perizia e di un capitolato speciale per l'appalto. La perizia comprende la relazione spiegativa, la sommaria descrizione della strada, i computi metrici dei materiali, dei lavori, dei giornalieri e dei mezzi di trasporto necessari alla manutenzione della strada e suoi accessori, l'analisi dei prezzi e finalmente la stima od importo dell'annua manutenzione.

20. Nella relazione s'indicheranno i criteri secondo i quali è fatta la scelta del materiale e dei mezzi d'opera, e si determineranno le singole previsioni di spesa, notando e giustificando le differenze che si riscontrassero fra l'appalto progettato e quello precedente, col rendere conto specialmente dei motivi che avessero consigliato delle variazioni nelle quantità o specie dei materiali di provvedimento od in qualsiasi altro degli articoli della spesa calcolata nel progetto.

Nella descrizione della strada se ne indicheranno i tronchi ed i tratti in cui si divide notandone la lunghezza ed i punti estremi, e si darà una idea dell'esposizione della strada, della natura del suolo su cui essa scorre, dell'entità del transito che vi si effettua, di tutte insomma quelle circostanze che potessero avere influenza nella spesa di manutenzione.

Per le traverse degli abitati s'indicheranno separatamente la lunghezza, la larghezza, la forma della carreggiata e le altre particolarità che presentano qualche interesse.

Tutte le opere d'arte esistenti lungo la strada, la cui manutenzione è a carico dell'amministrazione appaltante saranno descritte in una tabella in cui sarà segnata l'ubicazione, il genere e la struttura dell'opera, le forme e le dimensioni principali.

Le opere d'arte, la cui manutenzione non è a carico dell'amministrazione appaltante, saranno pure descritte come sopra indicando a carico di chi stia la manutenzione.

Si farà altresì l'enumerazione e descrizione delle ajuole per deposito dei materiali, delle case cantoniere, di ogni altro oggetto che appartenga all'Amministrazione appaltante e debba essere fedelmente conservato.

Nei computi metrici sarà determinata la qualità e quantità annuale tanto del materiale da impiegare pel mantenimento del piano carreggiabile, quanto delle riparazioni alle opere d'arte e dei giornalieri, e dei mezzi di trasporto dati in sussidio ai cantonieri, desumendola dalle osservazioni e dalla esperienza degli anni precedenti se trattasi di strade già in corso di manutenzione e da apprezzamento fondato su previsioni, per quanto sia possibile giustificate, se trattasi di strade nuove.

Per l'analisi dei prezzi si seguiranno le norme date nel detto articolo 15.

Nel costo dei materiali da provvedersi si dovranno mettere a calcolo le indennità di cava e di passaggio, il compenso pel trasporto nei depositi fuori della strada, e quello pella distribuzione dei materiali nell'ajuole o lungo i marciapiedi in cumuli regolari.

Nelle analisi del costo dei lavori per riparazioni alle opere d'arte si terrà conto dell'aumento del costo dipendente dalla poca entità dei lavori sparsi a grandi distanze lungo la linea stradale, mettendo a calcolo il materiale che può essere ricavato dai disfacimenti.

Nello stabilire i prezzi unitari si terrà pure conto delle spese d'asta e relative, le quali devono essere compensate con aumento dei detti prezzi e non con somme separate.

La stima sarà formata applicando alle quantità risultanti dai computi metrici i prezzi delle analisi.

21. Il capitolato speciale è il solo documento che farà parte integrante del contratto d'appalto e quindi dovrà essere affatto indipendente da tutti gli altri documenti del progetto, dei quali non dovrà far parola.

In esso sarà indicato:

a) L'oggetto e la base dell'appalto;

b) Il deposito da farsi per intervenire all'asta e la cauzione definitiva da prestarsi all'atto di sottomissione;

c) La durata dell'appalto;

d) La qualità dei materiali ed il modo di somministrazione e distribuzione, non che le località o cave d'estrazione della ghiaia o pietrisco.

e) Il tempo entro il quale deve essere fatta la somministrazione od il lavoro ed il sistema di misurazione e liquidazione del credito dell'impresario;

f) Il luogo dove l'impresario deve stabilire il suo domicilio legale;

g) Il tempo in cui sarà soddisfatto il prezzo dell'annuo appalto;

h) L'elenco dei prezzi unitari delle somministrazioni e lavori;

i) La quantità approssimativa di somministrazioni e lavori che si prevede occorrere ogni anno, e quindi l'importo approssimativo dell'annua manutenzione;

l) Finalmente tutte quelle altre condizioni che si riterranno necessarie nell'interesse dell'amministrazione appaltante.

ALLEGATO *B.*

CAPITOLATO GENERALE *ossiano condizioni che si dovranno osservare nei contratti d'appalto dei lavori stradali che si eseguiscono per conto della provincia, dei comuni e dei consorzi.*

1. Fanno parte integrale del contratto i disegni delle opere che si devono eseguire, ed il capitolato speciale d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti di perizia che erano ammessi al progetto.

Trattandosi però di oggetti di poca entità la perizia di stima delle opere o provviste colle condizioni di esecuzione alla medesima annesse può servire di base ad un contratto.

2. Gli aspiranti ad un contratto d'appalto dovranno giustificare la loro idoneità con la presentazione di attestato rilasciato da un ingegnere patentato, che sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove d'abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento e nella direzione di lavori consimili a quelli del cui appalto trattasi sia per conto pubblico che privato.

3. Non potranno essere ammessi a fare offerte nei contratti d'appalto coloro che nell'eseguire altre imprese si sieno resi colpevoli di negligenza e di mala fede, e che abbiano lite vertente coll'amministrazione appaltatrice.

4. Qualora il deliberatario non fosse in misura di stipulare il contratto definitivo entro il termine fissato nell'atto di deliberamento, sarà la amministrazione appaltante in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

5. Qualunque sia il numero dei soci in un'impresa, l'amministrazione appaltante tanto nell'atto di deliberamento quanto nel contratto definitivo e durante la esecuzione dei lavori riconosce un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'impresa medesima.

6. Occorrendo il caso che il deliberatario, nell'atto della stipulazione del contratto definitivo, volesse cedere il suo appalto ad altro imprenditore, l'amministrazione appaltante ha diritto di rifiutarvisi.

7. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto non che quelle di bollo, di registro, di iscrizioni ipotecarie per le cauzioni e per quel numero di copie del contratto stesso, che sono richieste dalle vigenti leggi e regolamenti, sono a carico dell'imprenditore.

8. I contratti d'appalto non sono obbligatorii per l'amministrazione appaltante finchè non sono approvati dalla superiore autorità nelle forme prescritte dalle vigenti leggi; ma il deliberatario resta vincolato dal momento del deliberamento d'asta.

9. I contratti in generale sono esecutorii soltanto dopo l'approvazione dell'autorità competente; nei casi d'urgenza però l'amministrazione appaltante può ordinare l'incominciamento dei lavori immediatamente dopo il deliberamento.

In tal caso il direttore delle opere terrà conto di tutto ciò che venisse predisposto o somministrato dal deliberatario pel reintegramento delle spese quando il contratto non fosse approvato.

10. L'ingegnere direttore tosto approvato il contratto ed anche prima nel caso di urgenza di cui all'articolo precedente, procede alla consegna del lavoro, la quale dovrà risultare da un verbale esteso in concorso coll'impresario nella forma che sarà stabilita dalla Deputazione provinciale e dalla data di esso verbale decorrerà il termine utile pel compimento delle opere.

11. È vietato all'appaltatore di cedere o subappaltare tutto o in parte l'opera assunta, senza l'approvazione dell'amministrazione appaltante sotto la comminatoria della immediata rescissione del contratto o di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo di deliberamento.

È pure vietata qualunque cessione di credito e qualunque procura le quali non siano riconosciute. — Sono permessi soltanto i cottimi per la esecuzione dei movimenti di terra, sempre però sotto la responsabilità dell'appaltatore.

12. Per le opere o provviste appaltate a corpo il prezzo convenuto è fisso ed invariabile, senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verificazione sulla misura loro, o sul valore attribuito alla qualità di dette opere e provviste.

Per le opere o provviste appaltate a misura la somma prevista nel contratto può variare tanto in più quanto in meno secondo la quantità effettiva di opere eseguite. Per la loro valutazione i prezzi fissati nel capitolato speciale di appalto sono invariabili per unità di misura e per ogni specie di lavoro.

13. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori tanto a corpo che a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dar l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, e quindi anche le spese di tracciamento, quelle per le pratiche e per gli atti di espropriazione quando questa non sia a carico dell'amministrazione appaltante, le spese per indennità di escavazione, occupazioni temporanee e per transiti, le spese per riparazioni di guasti alle opere fino all'epoca del finale collaudo.

14. L'amministrazione appaltante è in diritto di rescindere il contratto quando l'appaltatore si renda colpevole di frode o di grave negligenza, e contravvenga agli obblighi ed alle condizioni stipulate.

In questi casi l'appaltatore avrà ragione soltanto al pagamento dei lavori eseguiti regolarmente e sarà passibile del danno che provenisse all'amministrazione appaltante dalla stipulazione di un nuovo contratto o dalla esecuzione d'ufficio.

15. Nel caso in cui per negligenza dell'appaltatore il progresso del lavoro non fosse tale, a giudizio dell'ingegnere direttore, da assicurarne il compimento nel tempo prefisso dal contratto, l'amministrazione appaltante, dopo una formale ingiunzione data senza effetto, sarà in diritto di fare eseguire tutte le opere, o parte soltanto delle medesime, d'ufficio, in economia o per cottimi, a maggiori spese dell'impresa o sua sicurtà.

16. Potrà l'amministrazione appaltante, previo diffidamento per iscritto all'impresario, pagare direttamente la mercede giornaliera degli operai che risultasse essersi dall'impresario rifiutata senza giusto motivo, o non corrisposta nel termine consueto pei pagamenti di tali mercedi.

Le somme pagate a questo titolo saranno dall'amministrazione appaltante ritenute sui prezzi dei lavori.

17. Non può l'appaltatore sotto verun pretesto introdurre variazioni o addizioni di sorta al lavoro assunto senza averne ricevuto l'ordine per iscritto dall'ingegnere direttore, nel qual ordine sia citata la intervenuta approvazione per parte della amministrazione appaltante.

Mancando una tale approvazione gli appaltatori non possono pretendere alcun aumento di prezzo od indennità per le variazioni od addizioni avvenute e sono tenuti ad eseguire senza compenso quelle riforme che in conseguenza l'amministrazione appaltante credesse opportuno di ordinare oltre il risarcimento dei danni recati. Si eccettuano i casi di assoluta urgenza nei quali l'appaltatore dovrà tosto prestarsi sulla richiesta dell'ingegnere direttore; in questi casi però l'ingegnere medesimo dovrà darne immediata partecipazione all'amministrazione appaltante la quale potrà sospendere la esecuzione dei lavori, pagando all'appaltatore le spese sostenute pei lavori ordinati d'urgenza.

18. Verificandosi il bisogno d'introdurre in un progetto già in corso di eseguimento, variazioni od aggiunte, le quali non siano previste nel contratto e diano luogo ad alterazione dei prezzi di appalto, l'ingegnere direttore ne promuove l'approvazione dall'amministrazione appaltante, presentando una perizia suppletiva che servirà di base ad una distinta sottomissione o ad un'appendice al contratto principale.

19. Occorrendo in corso di esecuzione un aumento od una diminuzione di opere, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarvisi fino a concorrenza del terzo del prezzo d'appalto alle stesse condizioni del contratto. Al di là di questo limite egli ha diritto alla sola risoluzione del contratto e mai ad indennità o compensi.

20. È facoltativo all'amministrazione appaltante di risolvere in qualunque tempo il contratto mediante il pagamento di lavori eseguiti e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere, oltre al decimo dell'importare delle opere non eseguite.

Se trattasi di contratto di manutenzione per opere non eseguite s'intenderà l'importare annuo medio delle somministranze e lavori che si pagano all'impresario moltiplicato per il numero degli anni che ancora rimane a finire il contratto.

21. Negli appalti di manutenzione l'amministrazione appaltante ha sempre facoltà di rescindere in tutto od in parte il contratto senza fare compensi all'impresa, quando una strada od un tratto stradale cessa di appartenere all'amministrazione stessa o quando deve assoggettarsi a sistemazione o riforma.

22. L'appaltatore deve dichiarare il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea ed accetta all'amministrazione appaltante, alla quale si possano impartire gli ordini che l'andamento dei lavori può richiedere; in ogni caso l'appaltatore è sempre responsabile verso l'amministrazione appaltante ed i terzi del fatto dei suoi dipendenti

23. Nel capitolato speciale può essere stabilito che l'appaltatore debba presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore.

Questo supplente sarà tenuto non solo all'adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando esso non vi soddisfaccia, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte o di fallimento o di altro assoluto impedimento dell'appaltatore legalmente riconosciuto. La nuova gestione avrà luogo senza bisogno di consegna o di altro atto, fuorchè di una dichiarazione dell'amministrazione appaltante, e sarà considerata come immediata continuazione di quella dell'appaltatore primitivo; rimarrà perciò garantito dalla medesima cauzione, alla quale clausola s'intenderà avere espressamente aderito tanto l'obbligato principale quanto il supplente nel contratto d'appalto. L'amministrazione rimane affatto estranea alle vertenze d'interesse fra il supplente e gli eredi rappresentanti dell'appaltatore dalle quali non potrà in veruna maniera venir sospeso o incagliato il progresso dei lavori. Il supplente dovrà intervenire al contratto e provare la sua idoneità nei modi indicati nell'art. 2 ed eleggere domicilio a norma dell'art. 22.

24. L'appaltatore non può pretendere compensi per danni alle spese e provviste se non in casi di forza maggiore e nei limiti consentiti dal contratto.

Appena accaduto il danno, l'appaltatore deve denunciarlo alla direzione dei lavori, la quale procede all'accertamento dei fatti e ne estende processo verbale in concorso dell'appaltatore per norma nella determinazione di quei compensi ai quali esso appaltatore potesse aver diritto.

Frattanto l'impresa non potrà sotto verun pretesto sospendere o rallentare la esecuzione dei lavori.

25. Qualunque ritardo potesse derivare all'incominciamento o prosecuzione dei lavori in causa delle pratiche di espropriazione, quando queste sono riservate alla stazione appaltante, non potrà fornire motivo all'impresario di pretendere compensi o per esimersi da altro degli obblighi del contratto, e solo avrà diritto a prorogare il termine di ultimazione dei lavori di altrettanto tempo di quanto duri il ritardo o l'interruzione.

26. L'appaltatore che sia stato debitamente avvertito ha l'obbligo di trovarsi presente a quei sopraluoghi che potessero occorrere tanto per visite che per misura o collaudo, e quando non intervenga si riterranno da lui accettate tutte le conseguenze delle determinazioni prese in sua assenza.

27. La misura delle provviste e dei lavori sarà fatta col metodo geometrico senza riguardo a qualunque altro metodo pratico che anche fosse in uso nella località ove l'opera viene eseguita.

Quando trattasi di ghiaia o pietrisco distribuito in cumuli regolari ed uniformi lungo le strade, le parti avranno diritto di far eseguire la misura col cassone parallelepipedo della capacità di mezzo metro che sarà sempre fornito dall'impresario.

Quando l'appaltatore non si presentasse alla misurazione di cui sopra, oppure presentasse manuali non abili o di mala fede, sarà in facoltà dell'ingegnere incaricato della misura di servirsi di altri manuali pratici che saranno però pagati dall'appaltatore stesso.

28. Nei capitolati speciali potrà prestabilirsi che le questioni tra l'amministrazione e gli appaltatori sieno decise da arbitri.

29. Il prezzo di appalto è pagato nelle rate stabilite dal capitolato speciale e sotto le norme fissate dalla legge di contabilità generale dello Stato. Potrà l'amministrazione appaltante ritenere le rate di pagamento in acconto qualora l'appaltatore non soddisfaccia alle condizioni del contratto.

Le rate di pagamento non potranno essere pagate all'impresario senza che consti da certificato rilasciato dall'ingegnere direttore che l'importo dei lavori eseguiti e delle provviste poste a piè d'opera eguagli almeno l'ammontare delle rate.

Su queste rate sarà sempre fatta deduzione del ribasso proporzionale d'asta ed inoltre una ritenuta corrispondente al decimo del credito dell'impresario a maggior guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi del contratto.

30. La ritenuta e l'ultima rata di appalto risultante dall'atto finale di collaudazione, sarà pagata all'appaltatore dopo esaurite le operazioni seguenti.

31. Ultimati i lavori, l'ingegnere direttore ne presenta il conto finale corredato di tutti i documenti giustificativi, compresi gli atti d'acquisto degli stabili espropriati, dei certificati di trascrizione e di mutazione al catasto che l'appaltatore dovrà consegnare a giustificazione del fattone pagamento qualora ne avesse avuto l'obbligo a termine del contratto d'appalto.

32. Tosto ordinata la collaudazione delle opere, l'amministrazione appaltante ne dà avviso al pubblico, invitando i creditori verso l'appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi di presentare i titoli del loro credito entro un termine prefisso.

33. Le domande ed opposizioni pei crediti suddetti sono dall'amministrazione appaltante comunicate all'appaltatore il quale non potrà pretendere al compiuto pagamento del prezzo di appalto se prima non giustifica d'avere tacitata ogni domanda.

34. Sulle somme ritenute o sequestrate non decorrerà mai alcun interesse a favore dell'impresario.

Nei contratti di manutenzione non sarà fatta la ritenuta del decimo di cui sopra.

35. La restituzione della cauzione e lo svincolo della sicurtà non può aver luogo che in seguito al finale collaudo.

36. Il personale tutto addetto alla impresa sarà subordinato all'ingegnere direttore dei lavori ed a chi lo rappresenta e da esso dovrà dipendere in tutto ciò che è relativo al regolare andamento dei lavori ed all'esecuzione dei medesimi.

Chiunque del personale suddetto si rendesse colpevole di insubordinazione o mala fede o desse prova di incapacità, dovrà essere dall'appaltatore immediatamente licenziato sulla semplice richiesta dell'ingegnere direttore.

37. L'appaltatore è sempre responsabile dell'esatto adempimento delle condizioni del contratto, della perfetta riuscita dei lavori e delle conseguenze pregiudizievoli ai medesimi che potessero derivare da poca deferenza agli ordini dell'ufficio tecnico, da ritardo nel compimento delle provviste, somministranze ed opere o da incapacità o mala fede del personale addetto all'impresa.

Sarà inoltre l'appaltatore responsabile dei sinistri che per sua incuria od imperizia fossero per accadere alle persone ed in particolar modo a quelle addette ai lavori, e dovrà, secondo i casi, compensare le medesime o chi per esse dei danni sofferti.

38. Nel caso di negato collaudo sarà fissato un termine all'appaltatore per eseguire i lavori mancanti e per emendare le opere male eseguite o nelle quali si fossero manifestati dei difetti.

Qualora l'appaltatore non si prestasse alla fattagli ingiunzione, o si prestasse soltanto in parte, l'amministrazione appaltante in seguito a nuova visita dell'ingegnere collaudatore da farsi alla scadenza del detto periodo sarà in diritto di far eseguire in via d'ufficio i lavori occorrenti a maggiori spese dell'impresario, trattenendone l'importo sull'avere dell'impresario medesimo a cui carico staranno anche le spese per la seconda visita di collaudo e per la direzione e sorveglianza dei lavori stessi.

39. Le misure dei lavori e delle provviste appaltate a misura saranno riportate su apposito registro di mano in mano che vengono eseguite e firmate dall'ingegnere direttore e dall'impresario o loro rappresentanti.

L'impresario avendo delle eccezioni in proposito di esse dovrà farle inscrivere nel suddetto registro, senza di che sarà in facoltà dell'amministrazione appaltante di non tenerne conto.

40. Quando i lavori eseguiti non potessero essere in ogni parte riconosciuti tanto al momento della misura che del collaudo, sarà obbligo dell'impresario di fare senza alcun compenso quelle escavazioni che gli venissero ordinate rimettendo poscia le cose nel pristino stato pure senza compenso alcuno.

41. Ultimati i lavori e redattosi dall'ingegnere direttore il conto finale, sarà comunicato per la relativa accettazione all'appaltatore, il quale avendo eccezioni a fare, dovrà significarle per iscritto, onde l'amministrazione appaltante possa comunicarle all'ingegnere collaudatore per farsene carico nella visita e relazione di collaudo.

ALLEGATO C.

TARIFFA *delle competenze dovute agli ingegneri e periti incaricati di operazioni relative alle strade.*

Dieta di sei ore di lavoro tanto in campagna che al tavolo:

a) Agli ingegneri idraulici o civili L. 10;

b) Agli architetti civili, geometri, misuratori ed agrimensori L. 7.

Indennità di vitto e di alloggio:

Agli ingegneri sotto la lettera *a*) L. 8;

Agli architetti civili, geometri, misuratori ed agrimensori sotto la lettera *b*) L. 5.

Indennità di viaggio:

Agli ingegneri sotto la lettera *a*) L. 6 sino a dieci chilometri di distanza dal luogo di residenza, e L. 10 sino a venti chilometri di distanza come sopra.

Le distanze maggiori di venti chilometri, ossia di quaranta chilometri tra andata e ritorno, saranno compensate in ragione di centesimi venti per chilometro tanto per l'andata che pel ritorno.

Agli architetti civili, geometri, misuratori ed agrimensori sotto la lettera *b*) L. 4 sino a dieci chilometri di distanza dal luogo di residenza, e L. 7 sino a venti chilometri di distanza come sopra.

Le distanze maggiori di venti chilometri saranno compensate come sopra in ragione di centesimi quindici.

Indennità di scritturazione:

Per ogni facciata 20 centesimi.

Avvertenze

1. Le spese di pedaggi, trabuccanti, picchetti, carta da disegno, bolli e simili saranno compensate a parte nella somma effettivamente anticipata.

2. Sino a tre chilometri di distanza dal luogo di residenza non sarà dovuta alcuna indennità nè di viaggio nè di vitto ed alloggio.

3. Quando il lavoro è continuato per due o tre giorni consecutivi, l'indennità di viaggio è dovuta solo nel primo e nell'ultimo giorno.

Nel caso però che entro il perimetro di tre chilometri dal luogo ove cadono i lavori, non vi fosse comodità di pernottazione saranno computati i viaggi giornalieri per recarsi al luogo più vicino che offra conveniente pernottazione.

4. L'indennità per vitto ed alloggio ha luogo per una sola metà quando il perito, dopo di aver occupata la giornata fuori del luogo di sua residenza ed a maggior distanza di tre chilometri, vi ritorna alla sera.

5. Nell'ammettere le competenze per diete, si partirà dal dato di una media attività e non potranno computarsi più di due diete al giorno.

6. Per le copie dei disegni comprese le scritturazioni nei disegni medesimi, si partirà dalla base di un compenso di centesimi cinquanta per ogni ora di lavoro.

Per copia conforme

Per il Segretario Capo della Deputazione Provinciale
Il Segretario: Fermaggia Dott. Bassano.

Visto per autenticazione della firma del segretario dell'ufficio provinciale.

Pel Prefetto: Nova.

Visto a senso del Reale decreto in data 1° ottobre 1871.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
DEVINCENZI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

A norma delle disposizioni contenute nella sezione 1a del capo III della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore di economia politica nella R. Università di Genova.

Tale concorso si farà per titoli e per esame, o per tutte due le forme, ed avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro il mese di dicembre p. v.

Firenze, 16 ottobre 1871.

Il Segretario Generale: G. CANTONI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3a *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e della ricevuta dei depositi infradescritti ne sarà rilasciato, ove non siano presentate opposizioni, il duplicato della prima, e della seconda la corrispondente dichiarazione appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Deposito della somma di lire 1000, spettante

a Morino Giuseppe di Francesco, surrogato ordinario nel 2° reggimento dei bersaglieri, assentato per la ferma di anni 11 come da polizza n. 6351, rilasciata in data 31 gennaio 1866 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 676 96 fatto dalli Rosteghin Vincenzo, Rosteghin Michele, Vaccari Andrea, Lanza Domenico e Penzo Federico per la loro cauzione quali facchini giurati della dogana di Chioggia, come da ricevuta n. 1670 emessa dal cessato Monte Veneto.

Firenze, 26 agosto 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Visto, per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore delle due rendite inscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione di Palermo ai num. 6504 di L. 10 e 19707 di L. 5 a favore entrambe di *Amorelli* Francesco Paolo fu Luigi minore rappresentato da Francesca Bucchieri madre e tutrice domiciliata in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Morello* Francesco Paolo fu Luigi minore rappresentato dalla detta Bucchieri Francesca madre e tutrice.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 28 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Torino al n. 107866, di lire 60 a favore di *Fardella* Andrea fu Isidoro minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Gelli moglie in seconde nozze di Angelo Bartoli, domiciliata in Carrara, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Tardella* Andrea fu Isidoro, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Gelli, moglie in seconde nozze di Angelo Bartoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 28 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*.)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore delle due rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Palermo segnate coi numeri 6503, di lire 10, e 19703, di lire 5, a favore ambedue di *Amorelli* Stefano fu Luigi, minore, rappresentato da Francesca Bucchieri madre e tutrice domiciliata in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Morello* Stefano fu Luigi minore rappresentato dalla detta Francesca Bucchiero.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 23 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

La spedizione di J. Payer e K. Weyprecht verso il polo artico.

Abbiamo già riportato il telegramma che annunziava al dottor Petermann, di Gotha, la scoperta di un mare libero attorno al polo boreale, fatta dai signori J. Payer e K. Weyprecht. Non tornerà discaro ai lettori di conoscere alcuni particolari sull'importante viaggio di quei valenti navigatori, particolari che togliamo dalle *Geographische Mittheilungen* di Gotha (numero IX. Ottobre 1871).

« Già prima d'ora, scrive il dottor Petermann, ho raccomandato l'intiero mare nordico europeo, dalla Groenlandia orientale fino a Nowaja Semla e Siberia, qual base per la esplorazione polare artica, e particolarmente la parte orientale di quei paraggi, posta tra lo Spitzberg e Nowaja Semla; imperocchè questa parte non era ancora stata visitata da alcun vapore e nemmeno da alcun bastimento a vela adatto per le esplorazioni. L'ammiraglio Lütke, il quale conosce la parte orientale di questo mare, avendo egli negli anni 1821 e 1824 esaminate le coste occidentali di Nowaja Semla, era perfettamente del medesimo avviso; epperciò già fino dal 1868 io aveva consigliato alla prima spedizione germanica di avanzarsi in quel mare.

« Il sig. Rosenthal ha il merito di avere pel primo schiuso questo cammino, avendo egli nel 1869 dirizzato per quei luoghi il suo vapore *Albert*, insieme col dottor Bessels.

« Il capitano Hashagen, comandante dell'*Albert*, uomo di mare energico, valente e di sano giudizio, mi scriveva quanto segue: « Io sono fermamente convinto che piccoli vascelli, diretti alla volta dello Spitzberg e di Nowaja Semla, alla pesca delle balene e delle foche adoperandoli in pari tempo a ricerche scientifiche, non solamente coprirebbero le spese, ma altresì frutterebbero e gioverebbero alla scienza assai più che una spedizione dispendiosa. I vascelli piccoli hanno molti vantaggi sugli altri: dessi incrociano bene, sono di agevole maneggio nei passi angusti, facili a muoversi in tempo di bonaccia, entrano in tutti i seni, ecc. Nel mio ultimo viaggio ho parlato con un capitano di Tromsoe, che con un tale piccolo vascello erasi spinto fino alla terra di Gillis.

« Queste sono le due uniche opinioni plausibili degli esperti e pratici uomini di mare che hanno qualche conoscenza con quel mare; opinioni perfettamente confermate più tardi. Heuglin e il conte Zeil hanno con piccoli mezzi conseguito risultati importantissimi nelle isole orientali dello Spitzberg; e i pescatori norvegi hanno, attorno a Nowaja Semla, fatto buoni affari nella pesca della balena ed hanno inoltre reso servigi alla scienza. Oltracciò Johannesen veleggiò attorno a tutta Nowaja Semla e penetrò fino a 77° 18', mentre Koldewey, a bordo del vapore della seconda spedizione germanica al polo boreale, arrivava soltanto fino a 75° 31' latitudine settentrionale.

« L'ufficiale di marina K. Weyprecht, nativo della piccola città di König, nell'Odenwald, uno dei primissimi fautori della esplorazione polare germanica aveva già fino dal marzo 1866 offerto l'opera sua, con una somma di circa 2,000 talleri, per allestire ed eseguire una spedizione, la quale doveva partire da Tromsoe, oppure da Hammerfest, a bordo di un bastimento norvegio, istituire indagini pel corso di cinque mesi allo Spitzberg, ed esplorare il mare fra lo Spitzberg e Novvaja Semla. Lo stesso Weyprecht, nell'anno scorso, in compagnia del dottor Bessels, avrebbe di buon grado eseguito quel suo disegno, ma allora ne fu impedito.

« Anche al luogotenente J. Payer, il quale si era segnalato nella seconda spedizione germanica al polo artico, avendo egli allora ottenuto considerevoli risultamenti dalle osservazioni ed escursioni da lui eseguite nella Groelandia orientale, e più ancora dalle sue ascese alpestri che segnano un'epoca, al luogotenente Payer, dico, non poteva sfuggire l'importanza della metà orientale del mare nordico europeo, come adito alla regione centrale artica; e quindi con lettera da Vienna, del 26 dicembre 1870, si offrì disposto a prender parte ad una spedizione alla terra di Re Carlo.

« Giacchè la metà orientale del mar nordico era rimasta affatto inesplorata durante la seconda spedizione polare germanica, io perciò aveva tenuto in serbo una somma, di quelle da me raccolte, destinandola a promuovere un'impresa siffatta.

« Laonde, avendo io, sul principio di questo anno, promesso ai signori Payer e Weyprecht la somma di 2000 talleri, dessi non erano allora pronti a eseguire immediatamente un viaggio di esplorazione a levante dello Spitzberg, ma si diedero attorno per raccogliere, in Austria e altrove, altre somme di danaro, strumenti, armi, munizioni e altri oggetti di allestimento; e in ciò non ho mancato anch'io di aiutarli per quanto ho potuto. S. M. l'imperatore d'Austria, i circoli governativi e scientifici dell'Austria, e la città di Francoforte, colla sua Società Geografica, dopo di avere efficacemente cooperato alla prima e seconda spedizione, si mostrarono ancora volonterosi e pronti a contribuire coi più validi mezzi all'impresa.

« Epperciò in breve tempo si riuscì ad avere in mano le seguenti somme di danaro:

	Talleri	Silbergros
Danari raccolti dal dottor Petermann	2,000	—
S. M. l'imperatore d'Austria	271	20
Ministero della pubblica istruzione a Vienna	326	—
Il Ministero austriaco del commercio	271	20
L'Accademia imp. delle scienze di Vienna	543	10
La Società Geografica imperiale di Vienna	108	20
La città di Vienna	271	20
La Società Alpina austriaca	27	5
Signor Tligely (della istituzione Humboldt)	108	20
Conte Wilczeek, di Vienna	1,086	20
Signor Enrico Drasche, di Vienna	266	20
Città di Teplitz	190	5
Società Geografica e cittadini di Francoforte	589	—
Totale	6,061	10

Strumenti d'ogni genere, munizioni e armi furono donati dal ministero della guerra di Vienna e dal dicastero della marina. L'Accademia Imperiale austriaca delle scienze mise a disposizione dei naviganti il suo prezioso termometro sottomarino, conosciuto sotto il nome di Miller-Casella, il quale l'anno scorso era già stato utilmente impiegato nella esplorazione del mare Adriatico. E questa è cosa di grande importanza, perchè finora le osservazioni termometriche nel fondo del mare erano state fatte con istrumenti imperfettissimi, talmente che neppure oggidì non sappiamo ancora positivamente se nelle acque artiche la temperatura cresca o scemi scendendo verso il fondo. La Società germanica di navigazione di Brema donò una tenda e una slitta; inoltre il suo presidente, signor Mosle, diede 90 libbre di salsiccia di piselli.

« Il signor Weyprecht, nel giorno 21 aprile, venne a Gotha per concertare il piano della spedizione, e nel giorno successivo salpò alla volta di Norvegia per fare acquisto del vascello, metterlo in istato di prendere il largo e per compiutamente allestirlo, affinchè la spedizione potesse prendere il mare, tosto che Payer, il quale non aveva potuto giungere a Gotha prima del 18 maggio, fosse arrivato a Tromsoe. »

Quindi il dottore Petermann, proseguendo la sua relazione, dice di avere poscia ricevuto da Tromsoe, sotto la data 19 maggio, un telegramma di Weyprecht, col quale gli si annunziava che si era già fatto l'acquisto del vascello.

Alcuni giorni dopo, cioè al 4 giugno, lo stesso Petermann riceveva dal suddetto Weyprecht una lettera (colla data di Tromsoe, 20 maggio 1871), che lo ragguagliava intorno ai particolari della nave e del disegnato itinerario. La grande importanza dei testè conseguiti risultamenti rende singolarmente interessanti i ragguagli retrospettivi di questa spedizione. Quindi non esitiamo a comunicare ai lettori la lettera suddetta, che il signor Weyprecht scriveva al dottor Petermann:

« Avrete ricevuto (così scrive il valente navigatore, signor Weyprecht) il mio telegramma, col quale vi annunziai l'acquisto della nave. Il nome di questa è Isbjörn (Orso bianco); ha oltre a 20 carichi di commercio, è affatto nuova, fa ora il suo primo viaggio, ed è forte abbastanza da non richiedere altri rinforzi. Appena conchiuso il contratto, fu tirata a terra per munirla degl'impalcati necessari alla navigazione sul ghiaccio.

« La prima offerta fu di 1500 talleri danesi, colle stesse condizioni quali furono fatte ad Heuglin nell'anno scorso. Siccome l'equipaggio, compreso il capitano, non contava che cinque uomini, e sarebbe stato insufficiente qualora avessimo dovuto allontanarci da bordo per qualche tempo su battelli, perciò ho preso a servizio tre altri marinari esperti a navigare sul ghiaccio, e li ho presi per venti talleri danesi al mese.

« La nave è attrezzata a forma di kutter, come la *Germania*, alla quale moltissimo si rassomiglia. Dell'acquisto di essa io sono molto contento.

« Vi è una circostanza che ci presenterà qualche ostacolo: ci riuscirà malagevole di tenerci al servizio un conveniente equipaggio, perchè qui la gente è per lo più già impegnata pel prossimo autunno ad altri lavori di campagna. Se non potrò fare altrimenti, spedirò un telegramma a Bergen per chiedere altri due uomini. Anche il capitano è impegnato per quest'autunno. Io farò quanto potrò per trovare un uomo valente. Del resto, con ricompense in danaro, per le quali potrò disporre di circa 500 talleri danesi, spero di effettuare molte cose. La gente qui è straordinariamente povera e quindi il danaro eserciterà una grande attrattiva.

« Il tempo non promette bene. Se dall'inverno di Tromsoe abbiamo a giudicare delle condizioni del ghiaccio, non sono liete le aspettazioni. La temperatura, mi dicono tutti gli abitanti di qui, è addietro d'un buon mese. In questi ultimi giorni ha nevicato copiosamente, e i monti sono ancora coperti di neve. Come un fatto caratteristico di questo clima, vi narro che nel mese di febbraio, a bordo del vapore *Kong Carl* (col quale io qui venni), nello *Stör-Fjord* (un seno di mare) il mercurio si congelò senza che il jord stesso rimanesse coperto di ghiaccio. Questo notai pur di singolare, che io era a bordo del vapore con un ricco mercante di qui, chiamato Clodio, il quale portava da Beren due casse di ghiaccio per la sua famiglia. Non pare cosa ridicola trasportare, viaggiando, casse di ghiaccio nei paraggi artici? Eppure è un fatto, e questo ne dimostra la necessità.

(*Continua*)

DIARIO

La Commissione finanziaria del Reichstag tedesco, nella seduta del 28 ottobre, ha approvato la legge relativa alla fondazione del tesoro di guerra, eccettuato l'articolo secondo, il quale trattava del reintegramento del medesimo, quando vi intervenisse qualche dimissione.

Si dice che le modificazioni proposte dal cancelliere imperiale austriaco, conte Beust, e dal conte Andrassy, primo ministro d'Ungheria, al rescritto dell'imperatore Francesco Giuseppe in risposta alla Dieta di Boemia, consistessero in questi quattro emendamenti: 1° la transazione coll'Ungheria non verrà sottoposta ad alcuna sanzione; 2° le leggi relative alla medesima non potranno essere modificate se non con quella maniera con cui quelle furono messe in vigore; 3° la condizione politica, legale dei paesi austriaci è determinata dalla Costituzione del 1867; 4° il governo non prenderà l'iniziativa di presentare al Reichsrath gli *articoli fondamentali* formolati dalla Dieta di Boemia.

Nella Camera ungherese dei deputati (seduta del 28 ottobre), il deputato Ignazio Helfy presentò una interpellanza al presidente dei ministri per sapere: 1° Se fosse vero che il conte Andrassy abbia esercitato la propria influenza per impedire l'approvazione delle domande della Dieta boema; 2° Nel caso affermativo, quali sarebbero i motivi che indussero il conte Andrassy a questo suo intervento.

Tale interpellanza verrà comunicata al presidente dei ministri.

Il *Journal Officiel* della repubblica francese contiene una relazione del ministro dell'interno, e un decreto del potere esecutivo, relativi all'esecuzione della legge 6 settembre ultimo scorso, in virtù del quale verrà accordata una indennità ai danni sofferti in seguito della invasione straniera. Una somma di cento milioni fu, come è noto, votata a quest'oggetto dall'Assemblea nazionale, oltre un'altra somma di sei milioni da ripartirsi tra le persone che hanno maggiormente sofferto per le operazioni d'attacco eseguite dall'esercito francese durante la guerra civile. Una circolare del ministro dell'interno impartisce ai prefetti le istruzioni necessarie pel riparto, tra gli interessati, della porzione d'indennità spettante a ciascun dipartimento, e che venne proporzionatamente determinata secondo le cifre delle perdite sofferte, quali erano state verificate dalle Commissioni cantonali, nominate dai Consigli generali. I prefetti dovranno fare questi riparti coll'assistenza di queste Commissioni.

Nel Congresso spagnuolo il signor Pascual Casas chiese che il governo provveda coi mezzi più efficaci alla repressione del brigantaggio nell'Andalusia.

Il signor Baraguer, ministro delle colonie, presentò al Congresso i primi bilanci parlamentari di Cuba, cui egli ha premesso una relazione importante, nella quale si dice che fino ad ora le colonie erano state rette con decreti, ma che l'attuale governo nulla farà senza il consenso delle Cortes, essendo esso in grado di palesare la verità schietta al paese, e di presentare, senza veruna reticenza, i bilanci. La guerra di Cuba costò 314,300,000 pesetas. Il disavanzo dell'anno scorso viene estimato ascendere a 57,500,000 pesetas. Il ministro conchiuse col domandare un credito di 100,000,000 di pesetas per le spese di guerra.

La Banca dell'Avana ha spedito un telegramma per congratularsi col signor Balaguer.

Il signor Soler denunziò al Congresso una cospirazione militare che si sarebbe tramata a Barcellona. Il ministro dell'interno, signor Candau, disse che il suo collega della guerra darà spiegazioni a questo riguardo.

Da Kragujewats si annunzia che la Scupcina di Servia ha rinviato al Governo una mozione di parecchi deputati in cui si proponeva il secolarizzamento dei beni dei monasteri. La Scupcina raccomandò in pari tempo al governo di presentare un progetto di legge su queste argomento.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 30.

È falso che Ferry sia stato nominato prefetto di Marsiglia.

Londra, 30.

I giornali approvano generalmente il discorso di Gladstone.

New-York, 30.

Boutwell ordinò pel novembre la compera di 5 milioni di *bonds* e la vendita di sette milioni d'oro.

Il capo dei Mormoni, Hawkins, fu condannato per adulterio a tre anni di prigione.

Dicesi che Brigham Joung sia fuggito.

Kragujevacz, 30.

La Scupcina approvò il progetto dell'istruzione obbligatoria, e il progetto d'innalzare un monnumento al principe Michele.

Berlino, 30.

Il Reichstag approvò in prima lettura il bilancio del 1872.

Il ministro della guerra dichiarò che il prossimo bilancio militare sarà aumentato.

Parigi, 30.

Tutti i giornali approvano la pena inflitta a Nausoath. Proclamano la necessità di ristabilire la disciplina nell'esercito.

Si annunzia che verranno istituiti grandi stabilimenti militari a Caen.

Vienna, 31.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera autografa dell'imperatore che accetta le dimissioni di Hohenwarth e dei ministri Habietinek, Scaffe, Jereck, esprimendo la riconoscenza imperiale per la loro devozione.

Un'altra lettera incarica il ministro delle finanze attuale, Holzgesthan, della presidenza del Consiglio provvisoriamente, e fino alla formazione del nuovo gabinetto, e sottosegretari differenti pei ministri della gestione provvisoria degli affari.

Borsa di Berlino — 30 ottobre.

	28	30
Austriache	220 1[2	225 1[2
Lombarde	108 1[4	109 3[4
Mobiliare	164 1[4	167 1[4
Rendita italiana	59 1[8	59 5[8
Tabacchi	89 —	89 1[4

Borsa di Londra — 30 ottobre.

	28	30
Consolidato inglese	92 7[8	93 —
Rendita italiana	60 3[8	61 —
Lombarde	— —	— —
Turco	46 1[8	46 5[8
Spagnuolo	33 1[2	32 7[8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 30 ottobre.

	28	30
Mobiliare	294 40	296 10
Lombarde	194 10	195 10
Austriache	393 —	395 50
Banca Nazionale	782 —	782 —
Napoleoni d'oro	9 39 1[2	9 38 1[2
Cambio su Londra	118 10	117 90
Rendita austriaca	68 —	68 20

Borsa di Parigi — 30 ottobre.

	28	30
Rendita francese 3 0[0	57 60	57 62
Rendita italiana 5 0[0	63 25	63 85
Ferrovie Lombardo-Venete	435 —	440 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	249 —	246 —
Ferrovie romane	97 50	96 —
Obbligazioni romane	177 —	172 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	176 —	179 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	188 —	187 75
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	2 1[2	2 5[8
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	476 —
Azioni id. id.	713 —	716 —
Aggio oro per mille	25 —	23 —
Londra, a vista	26 12	26 03
Prestito	94 60	94 95

Chiusura della Borsa di Firenze — 31 ottobre

	30	31
Rendita 5 0[0	64 71 1[4	65 13 1[4
Napoleoni d'oro	21 15	21 12
Londra 3 mesi	26 50 1[2	26 49
Marsiglia, a vista	103 —	102 87
Prestito Nazionale	83 40	83 50
Azioni Tabacchi	729 —	731 50
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2955 —	2955 —
Ferrovie Meridionali	426 87	428 —
Obbligazioni id.	194 —	193 —
Buoni Meridionali	500 —	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 80	84 60
Banca Toscana	1628 1[2	1644 1[2

Borsa buonissima.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
30 ottobre.

Bel tempo generalmente dappertutto con vento moderato. 746. Brest. 47. Penzance e Valentia. 50. Greencastle, Napoléon-Vandée. 55. Yarmouth e Lione. 59. Napoli e Costantinopoli. 60. Groningue e Trieste. 67. Stoccolma. 69. Mosca. 70. Pietroburgo.

Fra Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.
via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 *ottobre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	—	64 95
Napoli	30		— -	Consolid. Romano 5 0[0	»		64 75
Livorno	30	-	- —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 50
Firenze	30	— -	-	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Venezia	30	99 60	- —	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Milano	30	— -	—	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 ottob. 71	537 50	499 50
Ancona	30	—	- -	Detti Emissione 1860-64	»	— —	70 —
Bologna	30	- —		Detti concambiati	»	— —	66 25
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	65 75
Marsiglia	90	101 75	101 25	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	67 25
Lione	90	— -	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Londra	90	26 55	26 45	Banca Romana	»	1000 —	1132 —
Augusta	90	-	—	Banca Generale		— —	568 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 f.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	177 50
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	537 50
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
				Pio Ostiense	»	450 —	71 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Rinaldi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 *ottobre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 3	760 0	759 4	761 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 9	15 1	16 8	10 0	Termometro
Umidità	85 | 6 31	48 | 6 09	38 | 5 36	80 | 7 22	Massimo = 16 7 C. = 13 3 R.
Anemoscopio	N. 3	Calma	N. 2	Calma	Minimo = 6 2 C. = 4 9 R.
Stato del cielo	10. chiariss.	10. belliss.	10. chiariss.	10. belliss.	

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta

per incanto in seguito ad offerta del 6 per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso di lire 6 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 13 ottobre 1871 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 13 settembre e 23 ottobre per la

Costruzione di banchine e muri di rivestimento, sistemazione di strade e piazze nell'interno dell'arsenale, per l'ammontare complessivo di lire 295,000, da eseguirsi nel periodo di mesi diciotto;

per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 2 70 per cento, e quello di lire 6 per cento offerto nei fatali, residuasi il suo importare a lire 269,812 90.

Si procederà perciò presso l'ufficio della direzione suddetta, situato sulle fondamenta di fronte all'arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico n. 2427 piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 novembre, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione del locale sindacato, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno unire ai medesimi i seguenti certificati:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 30,000, equivalente al 10 per cento circa dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi, civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì del giorno 14 novembre 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commissurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 28 ottobre 1871.

Per la Direzione
Il segretario: MONTICELLI.

4552

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

MINIERE DI PIOMBO ARGENTIFERO DI GENNAMARI E INGURTOSU

(Isola di Sardegna)

Capitale sociale: Tre Milioni

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire gli azionisti della nuova Società anonima delle miniere di piombo argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu (Sardegna) che in esecuzione dell'articolo 28 degli statuti essi sono convocati in assemblea generale ordinaria per sabato 25 novembre prossimo, ad un'ora precisa, alla sede della Società, a Parigi, via Grange-Batelière, n. 1.

L'assemblea si compone di tutti gli azionisti ditentori di almeno 10 azioni.

Gli azionisti, per avere diritto di assistere all'assemblea generale, dovranno depositare alla sede sociale i loro titoli od i loro certificati di deposito almeno quindici giorni prima della riunione dell'assemblea. 4551

Monte di Pietà di Roma

Avviso di deliberamento.

Nell'esperimento d'asta che ebbe luogo quest'oggi alle ore 11 antimeridiane nella sala della Direzione del Monte, in dipendenza del capitolato inserito sulla *Gazzetta Ufficiale*, n. 282, essendo stato aggiudicato

Il 1° lotto a lire 31 il quintale,
Il 2° lotto a lire 15 40 id.,
Il 3° lotto a lire 30 50 id.,

S'invita chiunque possa avervi interesse che alle ore 11 ant. del 14 novembre p. v. spira il tempo utile per l'aumento del ventesimo sopra ciascuno degli incanti 3 lotti.

Roma, li 30 ottobre 1871.

Il Regio Commissario
B. D'Emarese.

4556

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA

Provincia di Basilicata

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 16 novembre 1871, alle ore 12 meridiane, si provvederà all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Potenza.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° dicembre 1871 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e secondo le prescrizioni del regolamento generale pei dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone è di

Lire quarantacinquemila cento (lire 45,100).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale, o in una delle circondariali, una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito al comune.
6. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso l'intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.
8. La scheda contenente il minimo prezzo per l'aggiudicazione sarà dal ministro delle finanze inviata all'intendente di finanza.
9. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta d'aumento del ventesimo scadranno col successivo giorno 26 novembre alle ore 12 meridiane. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.
10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5° dei capitoli d'onere.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 92 del precitato regolamento, e subordinatamente all'avviso del Consiglio di Stato.
12. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in 6 dodicesimi del canone annuo sul quale seguì l'aggiudicazione.
13. Pel mese di dicembre 1871 il canone sarà pagato in proporzione del tempo e del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale *La Nuova Basilicata*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Potenza, il dì 25 ottobre 1871.

L'Intendente di Finanza
CASTAGNINO.

4553

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il 26 corrente ottobre per il deliberamento del secondo lotto dell'impresa delle sussistenze ai Corpi della Regia Marina che comprende il servizio nel 2° Dipartimento, si notifica:

Che il giorno 10 del p. v. mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà avanti il direttore generale del personale, in una delle sale di questo Ministero, in Roma, via della Scrofa (ex-convento di Sant'Agostino), ad un nuovo incanto, in cui sarà valida anche una sola offerta, a termini dell'art. 88 del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

La sovraccitata impresa sarà duratura per cinque anni a principiare dal primo gennaio 1872 e terminerà al 31 dicembre 1876.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., non che presso gli uffici dei Commissariati di marina, e presso tutte le prefetture del Regno. I prezzi sono quelli segnati nell'elenco seguente:

Genere	Unità	Prezzo
Biscotto bianco	Per ogni quintale L.	61 »
Biscotto bigio	idem	» 53 »
Pasta bianca	idem	» 68 »
Pasta bigia	idem	» 52 »
Pane per truppe	idem	» 45 »
Vino rosso di Piemonte, di Sicilia, di Sardegna, delle Puglie ed altre provincie del Regno	per ogni ettolitro	» 36 »
Vino di Francia e Spagna	idem	» 42 »
Rum di gradi 28	idem	» 150 »
Acquavite di gradi 20	idem	» 100 »
Aceto bianco	idem	» 31 »
Riso	per ogni quintale	» 43 »
Zucchero biondo	idem	» 125 »
Caffè	idem	» 219 »
Fagiuoli	idem	» 88 »
Fave (esclusi i favini)	idem	» 18 »
Formaggio nazionale	idem	» 160 »
Formaggio di Olanda	idem	» 240 »
Fior di farina di frumento	idem	» 48 »
Olio da mangiare	idem	» 150 »
Olio da lumi	idem	» 135 »
Petrolio	per ogni litro	» » 80
Stokefis	per ogni quintale	» 120 »
Carne — fresca di bue	idem	» 135 »
Carne — uccisa a bordo	idem	» 155 »
Carne — salata di bue	idem	» 155 »
Carne — salata di porco	idem	» 205 »
Legna da bruciare	idem	» 8 50
Fieno	idem	» 10 »
Paglia	idem	» 8 »
Crusca	idem	» 15 »
Carbon fossile inglese	per ogni tonnellata	» 45 »
Carbone di legna	idem	» 110 »
Sale (prezzo di tariffa)		
Pepe	per ogni chilogramma	» 1 »
Candele steariche	idem	» 1 50
Candele di sevo	idem	» 1 30
Sapone	idem	» 1 05
Esca, zolfo	idem	» 1 50
Bambagia	idem	» 4 »
Capiola per riverberi per ogni pezza di metri 13 1/2	idem	» 4 »
Lucignoli tondi per cilindri, di cotone e seta, sopraffini, di centimetri 5 di circonferenza	al metro	» » 40
Stoppini per lampade a moderatore di qualunque grandezza	ogni pacco di 12 stoppini	» » 50
Sacchi di tela canape, lunghi metri 1 a metri 1 25, e larghi centimetri 70 a 75	caduno	» 1 90
Botti cerchiate in ferro (da vino) per 100 litri di capacità	caduna	» 12 »
Botti cerchiate in legno (per vino)	per cento litri	» 10 »
Barili cerchiati in ferro (per spiriti)	idem	» 19 »
Barili cerchiati in legno (per spiriti)	idem	» 10 »
Scope di meliga	caduna	» » 50

Nei prezzi sovradescritti sono compresi i diritti, dazi e balzelli d'ogni specie, cadenti a carico dell'Impresa a termini dell'articolo 136 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno essere nazionali, probi ed esercenti un commercio che abbia affinità coi generi contemplati nella presente fornitura; le prime due qualità dovranno risultare da certificati delle autorità competenti, l'ultima verrà accertata da apposita dichiarazione di una Camera di commercio del Regno; questi documenti dovranno presentarsi insieme all'offerta di ribasso.

Le offerte potranno essere presentate, oltre che al Ministero, anche ai suddetti uffici di commissariato e di prefettura, purchè ciò avvenga in tempo utile per potersi trasmettere al Ministero, ed arrivare nel giorno ed ora stabiliti per gl'incanti.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel quaderno d'oneri il ribasso maggiore, calcolato a un tanto per cento, purchè questo superi il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della Marina, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno, insieme ai documenti suddetti ed alla offerta di ribasso, esibire un certificato constatante l'eseguito deposito, a garanzia dell'asta, in una delle casse dello Stato, della somma di L. 100,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, salvo poi a portare detto deposito, all'atto della stipulazione del relativo contratto, alla somma di L. 250,000.

I fatali pel ribasso del ventesimo spireranno al mezzodì del giorno 20 stesso mese di novembre.

Il deliberatario depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 1000 per le spese del contratto.

Roma, 27 ottobre 1871.

4559 — *Il Capo di Sezione*: CELESIA.

GIUNTA MUNICIPALE

4554

DELLA CITTÀ DI MILANO

Avviso d'Asta

per l'appalto della esattoria e cassa comunale della città di Milano.

Affine di provvedere al servizio dell'esattoria e cassa comunale della città di Milano, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1872, si terrà nel giorno venti (20) del prossimo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, pubblica asta colle norme di legge, col metodo delle schede segrete, ed in base al relativo capitolato, di cui gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della divisione I, sezione I, di questo Municipio.

L'asta suddetta avrà luogo nella sala delle sedute del Consiglio comunale, sita nel palazzo di residenza municipale (piazza della Scala in Milano), e verrà aperta *a ribasso* del massimo della provvigione determinata dall'articolo 14 della sovrana patente 18 aprile 1816, e cioè *in ribasso* della provvigione di lire 3 (lire tre) ogni lire 100 (lire cento) dall'ammontare delle imposte, sovrimposte, tasse e prestiti che a risultanza del capitolato dovranno versarsi *a scosso e non iscosso*.

Ciascun aspirante, nel detto giorno, all'ora sovra indicata, dovrà presentare la sua scheda d'offerta all'assessore della divisione I, sezione I, delegato a presiedere l'incanto, provando, mediante presentazione della relativa bolletta, di aver consegnato alla cassa civica la somma di lire 160,000 (lire centosessantamila) in valuta legale, od in carte di pubblico credito al valore di borsa del giorno dell'incanto.

La scheda dovrà essere scritta in carta da bollo da centesimi 50; dovrà enunciare chiaramente in lettere ed in cifre, in via assoluta, e cioè senza riferimento ad altre obblazioni, il ribasso che l'aspirante intende offrire, dovrà essere sottoscritta dall'offerente, e dovrà presentarsi suggellata coll'indicazione all'esterno del nome, cognome e domicilio dell'offerente stesso.

Ad un'ora pomeridiana verrà chiusa la gara e si procederà, in presenza degli aspiranti, all'apertura di tutte le schede consegnate e per ultimo anche all'apertura della scheda d'ufficio che indicherà il ribasso minimo da raggiungersi per la delibera.

L'appalto verrà giudicato, seduta stante, al miglior offerente, salva l'approvazione superiore e salvo l'esito *dei fatali*.

Si avverte che si riterranno nulle le proposte che risultassero incerte od incomplete, e che resta fin d'ora determinato in *giorni quindici* il termine utile per la presentazione di ulteriori offerte in ribasso non inferiore al *ventesimo* del prezzo di delibera; e che dovendo decorrere tale termine dal giorno della delibera esso verrà a scadere alle ore 4 pomeridiane del giorno 5 (cinque) dicembre 1871.

Il Sindaco
BELLINZAGHI.

SERVOLINI, *Assessore*.
GIANI, *Segretario*

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda avanzata al tribunale civile di Napoli dai signori Nicola e Rosa Attanasio, Camilla, Giulia e Matilde Cogna, e Gustavo, ed Eufemia Cogna, minori rappresentati dalla loro madre ed amministratrice, e tutti avendo dritti alla successione di Maria Rosa Pucci fu Ignazio, vedova di Vincenzo Cogna, ed i minori ancora avendo dritti alla successione del di loro padre Giuseppe Cogna fu Vincenzo, il quale con sua deliberazione resa dalla 2ª sezione dispose come in seguito;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara essersi, per successione intestata, trasmessa ai richiedenti rispettivamente la proprietà delle due partite, una di lire ottantacinque contenuta nel certificato in testa Pucci Maria Rosa fu Ignazio, segnata al n. 31349, e l'altra di lire venti del certificato in testa Cogna Giuseppe fu Vincenzo, al n. 37300. Ordina quindi che l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco con lire quindici delle lire 85 della prima di dette partite e con le lire 20 della seconda partita, sciolte dai vincoli in esse segnati, ne formi un unico certificato dell'intera complessiva rendita di lire trentacinque in testa ai minori Gustavo ed Eufemia Cogna fu Giuseppe col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Celestino; e delle residuali lire 70 delle suddette lire 85 ne faccia altro certificato in testa di Nicola Attanasio fu Antonio.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca vicepresidente, cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì 4 settembre 1871. — Leopoldo de Luca — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Per copia conforme
Il procuratore
4506 — MICHELE MONTELLA.

4253 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Bozzolo, in camera di consiglio,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato Gandolfi sul ricorso, colla lettura degli allegati del medesimo e della requisitoria del Pubblico Ministero 12 agosto p. p., n. 88,

Omissis

Dichiara doversi riconoscere siccome si riconosce nei ricorrenti Giuseppa Bozzetti vedova di Ignazio Bodini e di lei figli da detto defunto marito avuti, Bodini Angela, Antonio, Andrea, Giuseppe e Maria il diritto a succedere per legge nella eredità del rispettivo figlio e fratello Giulio 1° Bodini maresciallo nell'arma dei Reali carabinieri, resosi defunto nel 5 gennaio anno corrente, in stato celibe, in Adernò, provincia di Catania, senza testamento, e di conseguenza il diritto pure in loro a reclamare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti, istituita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, il deposito di lire 3000, portato dalla cartella n. 16297, datata in Torino il 30 marzo 1861, stata assegnata al suddetto ora defunto Bodini 1° Giulio fu Ignazio e vivente Giuseppe Bozzetti quale premio dell'assoldamento di anziano contratto il 4 marzo 1861 nelle proporzioni segnate dall'articolo 740 Codice civile e cioè per 1/3 corrispondente a lire 1000, oltre i relativi eventuali interessi alla madre Giuseppa Bozzetti; e per gli altri 2/3 corrispondenti a lire 2000, oltre i relativi eventuali interessi ai di lui fratelli e sorelle Bodini Angela, Antonio, Andrea, Giuseppe e Maria.

Doversi però rimettere, siccome si rimettono, i nominati ricorrenti Giuseppa Bozzetti e fratelli e sorelle Bodini fu Ignazio ad esperire le pratiche prefinite dall'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, onde ottenere il certificato di cui all'articolo 112 stesso regolamento.

Dal Regio tribunale civile e correzionale, Bozzolo, li 18 agosto 1871. — Il presidente Bansolini - Gentili cancelliere.

Per estratto conforme al suo originale in atti di questa cancelleria.

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, Bozzolo, li 4 ottobre 1871.

Il cancelliere: GENTILI.

4547 AVVISO.
Estratto dal decreto 27 ottobre 1870,
(1ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale in Crema con decreto 27 ottobre 1870 ha nominato l'avvocato Francesco Zambellini, residente in Soncino, perchè rappresenti in giudizio e in qualunque altro eventuale incombente, a sensi dell'articolo 21 Codice civile, il presunto assente Pollaroli Giovanni Eligio figlio di Angelo e Andreotti Domenica, nato a Soncino il 25 giugno 1850, e assentatosi da detto comune dove era domiciliato e residente senza dare più notizia di sè sino dal 17 ottobre 1867, ordinando siano assunte informazioni sul suo conto e pubblicato il provvedimento per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, il *Corriere Cremonese* in Cremona e nel giornale ufficiale del Regno.

POLI avv. GIUSEPPE.

TRAMUTAMENTO DI TITOLI.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con sua ordinanza 3 ottobre 1871, sulle richieste del signor colonnello commendatore Alessio Ragazzoni fu cav. Rocco, residente in Piacenza, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in un certificato di lire 200 d'annua rendita al portatore il certificato per simile rendita, n. 24774 del Debito Pubblico (cinque per cento, legge 10 luglio 1861) intestato al detto signor Ragazzoni, rilasciatogli da Torino il 30 giugno 1862, sotto il n. 5763 di posizione, e vincolato a favore della Malinverni Carolina vedova Ragazzoni, vita natural durante della stessa, che morì nel dì 5 settembre 1871 in Vercelli.

Piacenza, 4 ottobre 1871.

4218 — PREMERTI sost° CERUTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio il 17 luglio 1871, ordinava che la Direzione del Debito Pubblico Italiano di due certificati di rendita, uno di lire cento, iscritto sotto il numero 97107 in testa di Cottone Vincenzo Francesco e Gabriele fu Gabriele, minori sotto l'amministrazione di Maria Palombara, distacchi lire cinquanta, e dall'altro di lire dieci di rendita, sotto il n. 127442 in testa di Cottone Vincenzo e Francesco fu Gabriele, minori sotto l'amministrazione della loro madrigna Maria Palombara ne distacchi lire cinque in modo che in uno le lire cinquantacinque vengono rispettivamente distaccate al prenunziato Vincenzo Cottone, e dispone che il prezzo della citata rendita di lire cinquantacinque sia pagato allo stesso. Con altra deliberazione del 15 settembre 1871 in camera di consiglio il tribunale ordinava sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, che si distacchi conforme alla precedente deliberazione del 17 luglio 1871 da certificati di rendita di che trattasi nella deliberazione medesima le quote spettanti a Vincenzo Cottone, e le rimanenti lire cinquantacinque di rendita restassero intestate in favore del solo Francesco Cottone fu Gabriele, minore sotto l'amministrazione del tutore Gaetano Diana.

Napoli, li sedici ottobre mille ottocento settantuno.

4409 — VINCENZO GUGLIELMI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che per deliberazione del tribunale predetto, resa ai 29 aprile di quest'anno, fu ordinato lo svincolo effettivo delle due cartelle al portatore di lire 150 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, depositate nella Cassa dei depositi e prestiti di Palermo dal fu Santi Disseo per cauzione del capomaestro Cicala Emmanuele, quale svincolo era stato già autorizzato con decreto ministeriale del 12 dicembre 1870.

E fu ordinato che detta rendita s'intesti in metà per ognuno ai nominati Caterina ed Antonino Disseo del fu Santi, domiciliati in Palermo, e ciò tanto per la proprietà che per l'usufrutto, formandone due distinti certificati nominativi.

E per costare si rilascia il presente a richiesta degli interessati.

Palermo, li 11 ottobre 1871.

Il cancelliere
4496 — FERDINANDO SAVAGNONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che per deliberazione resa dal predetto tribunale a 27 maggio di questo anno, fu ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che sopra la rendita di lire 165 iscritta a favore della eredità indivisa della signora Pignatelli Farina Luisa, rappresentata da Notarbartolo e Santoro Filippa fu Francesco Paolo, domiciliata in Palermo, come dal certificato di n. 42917, 19 ottobre 1868, ne siano staccate lire 120 in tre cartelle al portatore, una di lire 100 e due di lire 10 caduna, per consegnarsi al nominato signor Notarbartolo Filippo.

E per costare si rilascia il presente a richiesta dell'interessato.

Palermo, li 11 ottobre 1871.

Il cancelliere
4497 — FERDINANDO SAVAGNONE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto del 17 ottobre 1871 avendo riconosciuto nella signora Maria Virginia Rosco vedova di Domenico Sanguineti, e Andrea, Carlo, Maria Filomena e Teresa, figli tutti maggiorenni del fu Sanguineti Domenico, la prima maritata con Antonio Prevè e la seconda nubile, tutti dimoranti in Genova, la qualità di unici eredi del loro marito e padre Domenico Sanguineti fu Andrea di Genova, morto a Casella il 20 luglio 1871, possessore delle cartelle di rendita al portatore cinque per cento, 1861, l'una col n. 1027996, di lire 100 annue, e l'altra col n. 35412, di annue lire 50, ha autorizzato i suddetti eredi e per essi il coerede Andrea Sanguineti in proprio e nella qualità di procuratore degli altri a poter ritirare le dette due cartelle di rendita depositate dal defunto alla cancelleria del tribunale suddetto per subasta come da polizza n. 6791, ordinando all'Amministrazione centrale delle Casse depositi e prestiti di Firenze di procedere alla suddetta restituzione.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

4507 — E. BOVONE, procuratore.

AVVISO.

Ad istanza della signora Michelina Petrolini in Tatnassi, erede intestata della fu Flavia Petrolini, morta in Roma li 24 ottobre 1871, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 4 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, col Ministero dell'infra notaro si procederà alla confezione dell'inventario de' beni ereditari di detta defunta nella sua ultima abitazione, sita in Roma, in via del Gesù, n. 80, sotto tutte le riserve di ragione.

Roma, li 30 ottobre 1871.

TOMMASO GRADASSI, notaro di collegio. 4546

NOTIFICAZIONE.

Con scrittura 11 luglio p. p., registrata in Ivrea li 12 stesso mese, i signori dottore cav. Francesco Lorenzo e Luigi padre e figlio Gatta, Giuseppe Ricca, residenti in Ivrea, ed Arsenio Jona residente in Arona, hanno risolto con effetto dal 1° giugno p. p. la società per fabbricazione in Arona e vendita di calce tra essi costituita in nome collettivo con scrittura 29 maggio 1869, registrata in Ivrea li 18 successivo giugno.

Ivrea, li 15 ottobre 1871. 4543

AVVISO.

Le sorelle Elisa, maritata Branzani, e Luigia, figlie ed eredi del fu Raffaele Taparelli, deceduto in Todi (Umbria), circondario di Perugia, li 23 gennaio 1869 senza testamento, diffidano chiunque avesse crediti contro il nominato loro genitore a presentare i relativi titoli nel termine di giorni 10 all'ufficio del sottoscritto procuratore in via della Dataria, n. 22, piano 3°.

4545 — PIETRO VERDIRAMA, legale.

PRECETTO.

Ad istanza del signor Beniamino Gebriach, domiciliato per elezione in Roma, via Campo Marzo, n. 69,

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto al signor Tranquillo Vivanti, d'incognito domicilio e dimora, di pagare all'istante nel termine di giorni dieci la somma di lire 877 75 sorte e spese oltre quelle del presente; scorso il qual termine si procederà alla esecuzione della sentenza resa dal cessato tribunale del commercio di Roma li 31 gennaio 1871 tanto sopra i mobili quanto contro la sua persona.

Roma, 30 ottobre 1871.

CARLO BONOMI, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma.
4548

Errata-corrige.

Nell'avviso n. 3499, pubblicato nel supplemento della Gazzetta n. 226, e nei successivi numeri 237 e 248 del corrente anno, portante a notizia la deliberazione presa dal tribunale civile e correzionale di Napoli nel 3 marzo 1871 pel trasferimento a nome dei signori Adelaide, Celestina ed Alberto Raimo del certificato iscritto a favore della loro madre Carolina Nini, fu detto per equivoco che il certificato suddetto era iscritto al numero d'ordine 10244, mentre invece deve leggersi *numero d'ordine 109410*.

4557 — ANTONIO DI ROSA, proc.

4563 AVVISO.

È a cognizione del sottoscritto che un bono di lire 500 rilasciato a favore di Leopoldo Angeloni, qual deposito di garanzia de' stigli della trattoria al vicolo S. Celso, n. 3, siasi dall'ultimo possessore riconosciuto dal sottoscritto proprietario smarrito.

Si diffida perciò chiunque lo abbia rinvenuto, giacchè saranno depositate le lire 500 in questa Presidenza di Ponte, in garanzia delle quali fu rilasciato il suddetto bono, se dentro lo spazio di otto giorni non verrà riconsegnato, sarà ritenuto come nullo, agendo anche in via criminale contro chiunque.

GIUSEPPE TARANELLO.

AVVISO.

Il signor Carlo Pratesi ha dichiarato a questo Sindacato aver disperso il titolo provvisorio del Prestito della città di Barletta, serie 2664, n. 18, ed ha richiesto il corrispondente titolo definitivo. S'invita quindi chiunque possa aver diritto al detto titolo a farne denunzia a questo Sindacato fra trenta giorni da oggi.

E decorso tal termine il titolo definitivo del Prestito della città di Barletta, serie 2664, n. 18, sarà consegnato ad esso sig. Carlo Pratesi, restando nullo e di nessun valore il relativo titolo provvisorio.

Livorno, 25 ottobre 1871.

4514 — CARLO PRATESI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino — Via Saluzzo, numero 33

ANNO 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico-Industriale e Professionale. 3822

4541

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal 1° al 7 ottobre* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 153,543 69	
Trasporti a grande velocità	» 35,841 84	
Id. a piccola id.	» 80,598 45	
Introiti diversi	» 1,853 10	L. 271,837 08
Prodotto chilometrico		L. 209 43

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 265,416 18	
Prodotto chilometrico		L. 204 48
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 4 95

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1298)	L. 11,329,667 76	
Prodotto chilometrico		L. 8,728 56

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1295 95)	L. 10,11[illegible],147 80	
Prodotto chilometrico		L. 7,796 87
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 931 69